



Prot. (\*) Torino (\*)

**(\*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA**  
(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Spett.le  
**Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza**  
**Energetica**  
Dipartimento Energia  
PEC  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

OGGETTO: Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).  
Procedimento di VAS – Fase di scoping (art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006).  
**Espressione del contributo di competenza.**

Il presente contributo raccoglie le osservazioni della Città metropolitana di Torino unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale, come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di “Soggetto con Competenze Ambientali”. Nello specifico la fase di scoping ha la finalità di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Si evidenzia che le osservazioni riportate nel seguente contributo si propongono in particolare di fornire elementi utili all’elaborazione ed all’analisi delle ragionevoli alternative da considerare per il perseguimento degli obiettivi di piano, ovvero degli scenari previsionali di intervento che verranno messi a confronto nel Rapporto Ambientale al fine di individuare lo scenario di piano ottimale e maggiormente sostenibile.

L’istruttoria sulla documentazione trasmessa con Vs. nota prot. n. 16740 del 30/01/2024, pervenuta in medesima data al prot. n. 13492, è stata condotta da alcune delle direzioni facenti parte dell’Organo Tecnico di questo Ente e riportate in calce al presente contributo, le quali hanno espresso osservazioni e spunti di riflessione sulle tematiche illustrate di seguito.

### **1. Energia, fonti rinnovabili ed effetti sulle componenti ambientali**

Si ritiene che il Rapporto Ambientale, nell’analisi delle alternative finalizzata all’individuazione dello scenario di piano, debba prendere in esame tutte le azioni ed opere previste per dare attuazione agli obiettivi prefissati, sia quelle ritenute di importanza strategica, sia quelle considerate “minori” valutando i conseguenti effetti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, positivi e negativi, reversibili ed irreversibili) su tutte le componenti ambientali potenzialmente interferite in modo da individuare in primo luogo l’alternativa di piano maggiormente sostenibile e di conseguenza le misure di mitigazione e/o compensazione più adeguate da applicare.

Il *Rapporto preliminare ambientale* riporta alle pagine 144 e seguenti la tabella 6-1 che elenca gli interventi di attuazione del PNIEC articolati nelle 5 dimensioni e per settori indicando i casi in cui l'attuazione degli interventi prevede la realizzazione (potenziamento o nuova costruzione) di opere (impianti, infrastrutture) sul territorio. Per ciascun intervento è riportata la componente ambientale potenzialmente interessata in termini sia positivi che negativi dalla realizzazione delle opere e che sarà oggetto della descrizione e valutazione dei possibili effetti ambientali nel Rapporto Ambientale.

Si rileva che la suddetta tabella non riporta tutti i dati che concorrono alla descrizione ed attuazione del piano. Nello specifico si rileva che nella colonna "Opere per l'attuazione degli interventi" vengono riportate solamente alcune delle opere che daranno attuazione alle politiche del piano e che riguardano i settori considerati di primaria importanza dagli scenari di sviluppo previsti. In particolare, per quanto riguarda il tema delle "energie rinnovabili", le opere riportate in tabella sono riferite solamente al fotovoltaico ed all'eolico, i due settori nei quali il PNIEC prevede di realizzare i maggiori aumenti di produzione energetica per il 2030. In più parti del *Rapporto preliminare ambientale* è infatti specificato che "[...] Il PNIEC prevede un incremento percentuale di produzione energia da FER che va dal 34 % del 2016 al 55 % del 2030: di questo incremento, gli aumenti più consistenti saranno a carico del solare (+ 30 GW) e dell'eolico (+ 9 GW), mentre l'idroelettrico e il geotermico vedranno uno scarso aumento e il settore bioenergie un decremento [...]".

La tabella 6-1 non comprende le opere riferite al settore idroelettrico e geotermico e si ritiene che dovrebbe essere integrata in tal senso al fine di rendere esaustive e complete le valutazioni sugli effetti del piano sulle componenti ambientali. Occorre infatti considerare che anche le opere legate al settore idroelettrico (potenziamento delle centrali idroelettriche e degli impianti mini-idroelettrici), seppur di secondaria importanza rispetto agli scenari ed obiettivi di sviluppo del piano, possono comunque comportare effetti su alcune componenti ambientali (risorse idriche, qualità e quantità delle acque, habitat acquatici) che richiedono necessariamente una valutazione che tenga in considerazione i mutamenti previsti a causa del cambiamento climatico e le conseguenti azioni di adattamento, come effettivamente riportato nelle intenzioni dichiarate al capitolo 6.5.1 del *Rapporto preliminare ambientale*. Anche per le opere legate al settore geotermico occorre che il Rapporto Ambientale affronti in modo completo le valutazioni dei possibili effetti su tutte le componenti ambientali. Il *Rapporto preliminare ambientale* a pag. 115 considera solamente gli effetti che gli impianti geotermici possono comportare sul sottosuolo legati a fenomeni di subsidenza su areali più o meno estesi in relazione all'entità del serbatoio che verrà sfruttato. Il Rapporto Ambientale dovrà valutare gli effetti degli impianti geotermici anche sulla risorsa idrica (qualità e quantità delle acque) e confrontare i possibili scenari di mutamento climatico con le eventuali conseguenti azioni di adattamento (ad esempio valutando i trend di soggiacenza, l'aumento della temperatura delle acque di falda etc.). Si segnala inoltre che per gli ambiti *Rinnovabili/Rinnovabili termiche* ed *Efficienza energetica/Civile* di cui alla tabella 6-1, in riferimento agli interventi che prevedono la diffusione ed installazione di pompe di calore, dovrebbe essere inserita tra i *temi ambientali permanenti* la qualità delle acque interne poiché in tali fattispecie sono inclusi anche gli impianti geotermici con conseguente prelievo e reimmissione in falda che nel tempo potrebbero portare ad effetti significativi su di essa.

In ultimo si ritiene importante che il Rapporto Ambientale approfondisca gli effetti delle azioni previste sul clima ed in particolare che espliciti le stime relative ai bilanci emissivi ed energetici complessivi conseguenti all'attuazione dei nuovi scenari di piano sulle FER in raffronto alla condizione attuale o del previgente piano ed effettui, possibilmente, considerazioni e valutazioni basate sulla cd. impronta di carbonio attesa per tutti i settori coinvolti.

## **2. Emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti dagli impianti di riscaldamento a biomasse e dai sistemi di teleriscaldamento.**

I capitoli 4.2.2 e 6.1 del *Rapporto preliminare ambientale* evidenziano che “[...] lo sviluppo del settore delle FER termiche è condizionato dagli impatti emissivi relativi al particolato degli impianti di riscaldamento esistenti a biomasse solide. Pertanto, l’installazione di nuovi impianti di riscaldamento a biomasse dovrà essere guidata in modo da favorire gli impianti moderni a basse emissioni e ad alta efficienza [...]”. A tale proposito, in ragione delle problematiche afferenti il tema della qualità dell’aria per gli inquinanti polveri e NOX riscontrabili in misura generalizzata nelle grandi aree urbane ed in particolare nel territorio di questa Città metropolitana, si ritiene che il Rapporto Ambientale dovrebbe sviluppare e confrontare scenari di azione basati su strategie finalizzate a ridurre le criticità presenti nelle zone sensibili caratterizzate dal frequente e costante superamento dei valori limite di qualità dell’aria. Per la costruzione di questi scenari sarebbero da considerare politiche che in queste aree, sia per il comparto civile che per quello industriale, vincolino l’installazione di nuovi impianti alimentati a biomasse solide o liquide a prestazioni energetiche ed emissive compatibili con le criticità del territorio, o addirittura prevedere politiche che ne vietino l’utilizzo in determinate aree ed in relazione a particolari condizioni di vulnerabilità ambientale. A tale proposito si evidenzia per opportuna conoscenza che su questi temi la Regione Piemonte con la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 settembre 2018, n. 29-7538, in attuazione dell’Accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell’aria nel Bacino Padano ed in linea con i disposti di cui al D.M. 7 novembre 2017, n. 186 ha approvato le misure strutturali aggiuntive per il risanamento della qualità dell’aria, inerenti i generatori di calore alimentati a biomassa e finalizzati al riscaldamento civile.

Analoghe riflessioni devono guidare le azioni del piano legate ai sistemi di teleriscaldamento. La promozione del teleriscaldamento e l’obbligo di fornitura di calore rinnovabile rappresentano un elemento di forte interesse per le città dotate di questa tipologia di infrastruttura che attualmente è prevalentemente alimentata da energia prodotta da sistemi cogenerativi alimentati da fonti fossili. Tale interesse è ancora maggiore per i territori che presentano problemi di rispetto dei valori limite di qualità dell’aria. Si sottolinea pertanto la necessità che il Rapporto Ambientale delinei scenari di piano basati anche su politiche di sviluppo e di decarbonizzazione riferite a questi sistemi individuando sia le potenzialità di sviluppo in termini di volumetrie allacciabili sia la possibilità di alimentare questi sistemi con il calore prodotto da fonti rinnovabili.

## **3. Recupero energetico in impianti di incenerimento**

Il capitolo 4.9 del *Rapporto preliminare ambientale* evidenzia che “[...] il settore dei rifiuti rappresenta un comparto che può fornire il suo contributo al processo di decarbonizzazione in termini di emissioni gas serra, produzione di energia e più in generale supportando il tema dell’uso efficiente dei materiali [...]” e nella

figura 4.44 illustra i dati riguardanti il recupero dell'energia elettrica e/o termica operato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani. Si osserva che è ancora grande la potenzialità di recupero energetico termico da questa tipologia di impianti. Si ritiene quindi importante che gli scenari di piano delineati nel Rapporto Ambientale quantifichino tale potenzialità e valutino i benefici ambientali di un suo sfruttamento.

#### 4. Qualità dell'aria

Il capitolo 4.2.3 del *Rapporto preliminare ambientale* specifica che il Rapporto Ambientale conterrà i dati sulla valutazione dello stato della qualità dell'aria e sul trend dei principali inquinanti atmosferici effettuato da ISPRA su base nazionale ed elenca gli inquinanti che verranno presi in considerazione. Per completezza delle suddette analisi e valutazioni, si segnala che il Rapporto Ambientale dovrebbe integrare tale elenco con il benzene.

#### 5. Mitigazioni e Compensazioni

Il *Rapporto preliminare ambientale* a pag. 142 specifica che “[...] l'analisi dei possibili effetti negativi sarà accompagnata, come per il RA del PNIEC 2019, dall'indicazione di criteri di attenzione da tener presente in fase attuativa come misure di prevenzione e mitigazione degli effetti ambientali significativi in linea con quanto previsto all'allegato VI lett. g) del d.lgs 152/06: “misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma” [...]. Oltre alle misure di prevenzione e mitigazione, si chiede al Rapporto Ambientale di prevedere e dettare disposizioni riferite anche alle misure di compensazione degli effetti ambientali significativi che non potranno essere evitati derivanti in particolare dalla realizzazione di impianti ed infrastrutture.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

il Direttore  
ing. Claudio Coffano



#### **Referenti:**

##### **Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - VAS e VIA**

arch. Cristina Elena Mandosso - tel. 011 861.6832 – e mail: [cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it](mailto:cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it)

dott. Luca Iorio – tel. 011 861.6734 – e mail: [luca.iorio@cittametropolitana.torino.it](mailto:luca.iorio@cittametropolitana.torino.it)

##### **Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera**

Ufficio Scarichi idrici

ing. Luigi Capilongo – tel. 011 861.6887 – e mail: [luigi.capilongo@cittametropolitana.torino.it](mailto:luigi.capilongo@cittametropolitana.torino.it)

Ufficio controllo delle emissioni atmosferiche da impianti industriali

ing. Giuseppe D'Agostino – tel. 011 861.6882 – e mail: [giuseppe.dagostino@cittametropolitana.torino.it](mailto:giuseppe.dagostino@cittametropolitana.torino.it)

Ufficio controllo qualità dell'aria

dott. Alessandro Bertello – tel. 011 861.6885 – e mail: [alessandro.bertello@cittametropolitana.torino.it](mailto:alessandro.bertello@cittametropolitana.torino.it)